



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 3

San Petronio, festa per i suoi 650 anni

a pagina 4

Mcl, incontro prepara il Convegno di Firenze

a pagina 6

Corpus Domini, l'omelia del cardinale

oremus

Eucaristia, conversione e riscatto

O Dio, che per noi, in un sacramento mirabile hai lasciato la memoria della tua passione, concedi, ti preghiamo, che possiamo venerare così i sacri misteri del tuo Corpo e Sangue, da sperimentare sempre in noi il frutto della tua redenzione.

nche se è abituale nella preghiera personale, è invece piuttosto raro che una orazione liturgica sia rivolta a Cristo e non al Padre. Nel 1264, papa Urbano IV affidò a san Tommaso d'Aquino il compito di scrivere i testi liturgici per il Corpus Domini: inni, antifone, orazioni che compongono una sintesi di grande profondità sul sacramento dell'altare. Tommaso ha trovato nelle lettere paoline la migliore definizione dell'Eucaristia: «memoria della tua passione», dove «memoria» non significa solo ricordo, ma presenza viva e attuale e dove «passione» ha un valore onnicomprensivo che indica il grande amore per il quale il Redentore fece della sua vita e della sua morte, un immenso dono d'amore. Come avvicinarsi a questo sacramento mirabile? Il dono che chiediamo è di poterlo «venerare» cioè accostare con un tale rispetto e consapevolezza di fede, che tutta la nostra vita possa diventare esperienza concreta della redenzione. L'Eucaristia richiede una partecipazione intelligente e umile: non la gusta con vero frutto chi non riconosce il suo profondo bisogno di conversione e di riscatto.

Andrea Caniato



Aborto, preghiera e libertà

Vietare l'appuntamento contro l'Ivg è antidemocratico



Manifestazioni, prevalga la saggezza

DI CHIARA UNGUENDOLI

Bene ha fatto il Prefetto di Bologna, Ennio Mario Sodano, a rimandare la firma dell'ordinanza che avrebbe dovuto, o forse dovrebbe (un nuovo incontro si terrà la prossima settimana) limitare le manifestazioni di protesta davanti a luoghi della città considerati «sensibili» come ospedali, Case di riposo, Case di cura, campi nomadi e Centri di accoglienza per immigrati. In questo modo, infatti, Sodano ha chiarito una volta per tutte che è legittima e non va vietata la manifestazione prevista per sabato 13: dalle 9 alle 18, si terranno nove ore di preghiera contro l'aborto ed a favore del referendum abrogativo della legge 194, che ha legalizzato l'interruzione volontaria di gravidanza nel nostro Paese, promosse dal Comitato «NO194» e dall'associazione omonima.

Non era un esito scontato: in tanti,

fra cui autorevoli esponenti istituzionali avevano chiesto che il Prefetto vietasse quella manifestazione: un'iniziativa pacifica e silenziosa, ma che, secondo queste persone, andava impedita perché «provocatoria», cioè sostanzialmente perché condannava, seppur silenziosamente, la piaga dell'aborto. Gli unici problemi di ordine pubblico erano e sono quelli che potrebbero provocare, non certo coloro che pregano, ma frange estremiste che potrebbero scagliarsi in modo scomposto contro chi protesta



contro l'uccisione dei bambini nel grembo materno. Così come hanno fatto un anno fa contro la preghiera, davanti all'Ospedale Sant'Orsola, della Comunità Papa Giovanni XXIII. La questione in gioco, è chiaro, è quella della stessa democrazia: non si può definire democratica una città che impedisce, con motivi pretestuosi, un'iniziativa pacifica e

silenziosa, che esprime opinioni legittime. Ma ancora più in profondità, è in gioco il diritto stesso di cittadini cattolici di esprimere le proprie opinioni e di essere presenti nella realtà civile e politica, portando avanti, come tutti gli altri cittadini, quelle opinioni. Alcuni, anche nel partito di maggioranza, nei giorni scorsi hanno chiesto che la manifestazione dei «NO194» si spostasse in una piazza, o, meglio, «in una chiesa», ritenuta evidentemente l'unico luogo in cui i credenti possano pregare, ma anche, in generale, esprimere le loro idee. Si tratta di un tentativo di confinamento privatistico della fede che è stato fatto in passato, e che ogni tanto viene ripetuto: ricacciare i cattolici «dietro la cortina di incenso», perché non «infastidiscano» con le loro parole (e le loro azioni) spesso scomode per i paladini del politicamente corretto. Un tentativo che va respinto con forza: anche qui, ne va della stessa democrazia, valore fondante della società.

in evidenza

«Sulla successione di Caffarra decide il Papa»

Come è noto lo scorso 1 giugno, sua Eminenza il cardinale Carlo Caffarra ha compiuto il suo 77° genetliaco. Al raggiungimento del 75° anno di età, come previsto dal canone 401 §1 del Cjc, ha presentato le sue dimissioni al Santo Padre, il quale ha concesso al suo ministero episcopale a Bologna, un biennio di proroga. Il termine del biennio di proroga non comporta automaticamente la cessazione del ministero episcopale da parte dell'arcivescovo Caffarra, né la vacanza della sede petroniana. Pertanto, fino a quando il Santo Padre non comunicherà al cardinale Caffarra la data del termine del suo ministero episcopale, egli rimane a tutti gli effetti canonici e civili arcivescovo di Bologna. Data e successione sono stabiliti dalla decisione sovrana del Santo Padre, e pertanto qualsiasi previsione di tempi e persone è da ritenersi priva di ogni fondamento.

Un trust alla guida dell'azienda Faac

Il 27 maggio 2015, presso lo Studio del notaio Marchetti in Milano, l'arcivescovo di Bologna cardinal Carlo Caffarra ha posto il proprio sigillo alla costituzione del Trust Faac. Nel medesimo giorno l'arcidiocesi, ponendo fine al rapporto con l'ex socio di minoranza francese Somfy, è divenuta socio unico di Faac. Il Trust, istituto regolato dal Common Law e riconosciuto dall'ordinamento civile italiano, avrà una durata massima trentennale e gestirà la nuda proprietà ed i diritti di voto spettanti all'attuale socio, mentre i dividendi rimarranno a beneficio dell'usufruttuaria arcidiocesi di Bologna, la quale dovrà gestirli conformemente alla volontà del testatore, secondo lo spirito e la lettera delle norme canoniche, in piena osservanza della legge civile. I tre Trustees scelti dal cardinale Caffarra sono l'attuale Presidente della società Faac, l'avvocato Andrea Moschetti, l'avvocato Bruno Gattai del Foro di Milano, il quale ha assistito nel contenzioso successorio sia l'arcidiocesi che la società, e il manager della multinazionale Luxottica dottor Giuseppe Berti. Fin dal momento del doveroso atto di accettazione dell'eredità, l'arcivescovo di Bologna aveva pensato alla rinuncia totale della gestione diretta, sia perché i doveri di un Vescovo sono altri sia perché si riteneva - come si ritiene - assolutamente incompetente ad un tale compito. Aiutato da persone molto competenti e dopo lunghe riflessioni, si è giunti alla conclusione di costituire il Trust. Con questo atto, come già in precedenza preannunciato ed a compimento di un lungo iter, l'arcivescovo ha posto fine alla gestione diretta della società da parte dell'arcidiocesi di Bologna, consegnando l'azienda da tale giorno nelle mani dei tre fiduciari. Con la liquidazione dell'ex socio di minoranza Somfy e con la successiva costituzione del Trust, inizia - in concomitanza con la celebrazione del cinquantenario dalla sua fondazione - un nuovo corso per la società Faac, che rimarrà sempre all'ombra delle Due Torri.

Adriano Guarnieri
Portavoce del Cardinale Arcivescovo



L'ingresso della Faac a Zola Predosa



Don Erio Castellucci nuovo arcivescovo di Modena

Don Erio Castellucci è il nuovo arcivescovo di Modena e Nonantola. L'annuncio ufficiale è stato dato mercoledì scorso alle 12 dalla Sala stampa Vaticana e nel Duomo di Modena. Don Erio Castellucci appartiene al clero della diocesi di Forlì-Bertinoro, dal 2009 è parroco di San Giovanni Apostolo ed Evangelista in Forlì e vicario episcopale per la Cultura, l'Università e la Scuola, la Famiglia, i Giovani, le Vocazioni e il Turismo; inoltre docente presso l'Istituto interdiocesano di scienze religiose con sede in Forlì e padre spirituale del Seminario vescovile. Nato a Forlì l'8 luglio 1960, don Castellucci ha compiuto gli studi per il sacerdozio nel Seminario Regionale di Bologna, conseguendo il baccalaurato in teologia nel 1983, e a Roma presso la Pontificia Università Gregoriana, dove si è laureato in Teologia nel 1988. È stato ordinato sacerdote il 5 maggio 1984 nella diocesi di Forlì-



Don Castellucci

Bertinoro. Tra gli incarichi pastorali più significativi: è stato collaboratore pastorale, dal 1984 al 1986, presso la parrocchia di San Gregorio Magno alla Magliana a Roma, è assistente diocesano degli Scout Agesci dal 1993 e dal 2005 al 2009 è stato preside della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Inoltre, è autore di una trentina di pubblicazioni sulla spiritualità del presbitero diocesano, tra volumi e articoli su riviste specializzate. «Ho scelto come motto "adiutores gaudii vestri" - ha annunciato - estratto dal versetto di 2 Cor 1,24, dove San Paolo si rivolge come apostolo agli altri battezzati con queste parole: "Noi non intendiamo far da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia, perché nella fede voi siete già saldi". Ecco: spero semplicemente di collaborare alla vostra gioia, di sostenere la vostra fede, senza appesantirvi, ma anzi cercando di favorire un percorso comune verso la fonte della gioia, il buon Pastore».

Roberta Festi

Il messaggio del Papa a Biffi

Sabato 13 giugno, festa di sant'Antonio di Padova, ricorre l'87° compleanno del cardinale Giacomo Biffi, arcivescovo emerito di Bologna, nato nel 1928. La redazione di Bologna 7 e i lettori augurano di cuore un buon compleanno e ringraziano il Signore per avercelo donato come Pastore. Nei giorni scorsi anche un messaggio del Santo Padre, datato 28 maggio, è giunto al nostro arcivescovo emerito con parole di vicinanza per il suo stato di salute: Ecco il testo della Lettera del Papa: «Sono stato informato delle sue condizioni di salute e desidero esprimerle la mia profonda vicinanza in questo momento di sofferenza,

assicurando la mia preghiera affinché Ella possa fiduciosamente aderire alla volontà del Signore e offrire i suoi patimenti per il bene della Chiesa. Le chiedo per favore di perseverare nella preghiera per me, per i confratelli Cardinali e per tutti i Pastori, affinché con la forza dello Spirito possiamo guidare il cammino della Chiesa, chiamata ad uscire e andare dappertutto a recare il lieto annuncio del Vangelo. Le auguro di vicinanza per il suo stato di salute e serenità le limitazioni fisiche e, mentre Le rinnovo la stima e l'affetto fraterno, di cuore Le imparto la Benedizione Apostolica, che esteso a quanti l'assistono e a tutte le persone care».



Il cardinale Biffi

Il programma

Giovedì 11, alle 18, inaugura a Palazzo Pepoli (via Castiglione 8), la mostra «Cantiere Bologna. Immagini, pensieri e parole per una città, realizzata dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti». Nella città «perforata» da lavori in corso, nasce un cantiere parallelo.



Accademia di Belle Arti, un interno

L'Accademia delle Belle Arti si apre alla città Cantiere Bologna: immagini, pensieri, parole

Le forme artistiche più tradizionali (pittura, scultura, incisione) e quelle più recenti (fotografia e design), i «mondi di mezzo» come la moda e il fumetto, la grafica e le produzioni cine-video, si mettono in mostra dal 9 al 13 giugno in «Opentour». L'iniziativa propone una quarantina di eventi, sparsi tra gli spazi di via Belle Arti 54, Gallerie d'arte, chiese, luoghi istituzionali e altre sedi. In occasione della fine dell'Anno Accademico, l'Accademia di Belle Arti di Bologna apre le porte alla città esponendo i lavori realizzati dai suoi studenti. In questo ricco calendario ci sono anche Genus Bononiae - Museo della città, la Fondazione Zucchelli, l'Istituto Parri e alcuni musicisti. La settimana culminerà in un doppio appuntamento nel weekend: venerdì 12, una Art Fest aperta al pubblico all'Accademia dalle 19 alle 24 e sabato 13 «FIX - Aggiustiamo il Guasto»: dalle 17, l'Accademia presenta il nuovo alle-

stimento della sede di via del Guasto 7. Ma già martedì 9, ore 19, alla Galleria Spazio di Fondazione Zucchelli, vicolo Malgrado 3/d, sarà inaugurata una mostra degli allievi dell'Accademia vincitori 2015 delle Borse di studio della Fondazione, in collaborazione con Conservatorio di Musica G. B. Martini. Giovedì 11, ore 14.30, Aula Magna dell'Accademia, «Creature selvagge e giardini incantati», incontro con l'illustratrice inglese Emily Hughes. Sabato 13, ore 21, sempre in Aula Magna, il duo «Il Ruggiero» (Emanuela Marcante e Daniele Tonini) presenta il recital-spettacolo «Il cielo di Francesco Baracca: la musica, l'avanguardia, le visioni, la guerra» in occasione della mostra «Cavaliere del cielo. Il mito di Francesco Baracca nel monumento di Rambelli e nei media», in corso nell'Aula Magna dell'Accademia fino al 27 giugno. Programma completo sul sito <http://www.ababo.it/ABA/> (C.S.)

Giovanni Caccamo in concerto di solidarietà



Alcuni Ansabbiotti

La «Fondazione Lucio Dalla» in collaborazione con l'Associazione Ansabbio onlus, promuove un concerto del cantautore Giovanni Caccamo vincitore del Festival Sanremo 2015 - sezione nuove proposte che si terrà domani sera alle 20 in via D'Azeglio, 15 a Bologna. L'evento è organizzato al fine di sostenere l'Associazione Ansabbio onlus che si propone di rivitalizzare la vita culturale e sociale all'interno dell'ospedale attraverso la «Star-Therapy» una terapia del sorriso, realizzata a favore dei bambini. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Associazione impegnata da anni in questo progetto ed è soprattutto vicina ai più piccini.

Nerina Francesconi



La chiesa di Cerpiano e la maestra Benni

Suor Benni, una donna a Monte Sole

Il ricordo del servizio della religiosa orsolina sopravvissuta all'eccidio nazista del 1944 in Appennino

L'evento è promosso dalla associazione Apun in collaborazione col Master in Storia e Cultura dell'alimentazione della Università di Bologna (Montanari)

Si conclude Mens-a, stili conviviali

Si conclude oggi a Bologna (e avrà una «coda» domani a Ferrara) Mens-a, evento promosso dall'associazione Apun in collaborazione col Master «Storia e Cultura dell'alimentazione» dell'Università di Bologna (Massimo Montanari), sul tema «Stili conviviali». Dalle 10 alle 13.30 nella Sala Tassinari (Cortile d'onore del Comune, Piazza Maggiore 6) laboratorio-lezione: «Arte e trasformazione - forme»; intervengono: Beatrice Balsamo, presidente Apun, su «La «Forma» incarnata come dono d'amore»; Roberta Schira (Food Writer) su «Forme discorsive e figurative della commensalità»; Alessandro Rossi (Wine Manager - Partes) su «Forme liquide: degustar(t)le»; Aurora Mazzucchelli (Food Artist) su «Estetica del cibo»; Giuseppe Palmieri (Osteria Franciscana Modena) su «L'arte conviviale: i modi e il ricevere»; Società Media Taste e Massimiliano Poggi (Food artist) su «Comunicazione visual dedicata al cibo». Conclusione: degustazione mortadella Felsineo selezione «Tour Tlen», presenta: Alessandra Melolesi. Alle 15 sul tema «Antropologia dell'ospitalità» intervengono Francesco Spagna (docente di Antropologia all'UniPd) su «Buona creanza»; Zeldia Alice Franceschi (docente di Antropologia all'UniBo), Rav Alberto Sermoneta, Ahmad Al Addous (docente di Letteratura Araba all'UniBo) su «Tradizione e innovazione: il banchetto, la cena, il Seder, il Nar Al-Qirā (il fuoco del banchetto in Arabia)». Alle 16.30 lezione: «Convivio e saggezza gustativa» (Nicola Perullo (docente di Estetica all'UniSG); alle 17 lettura interpretata da Italo Calvino: «Furto in una pasticceria» (Ivano Marescotti, attore), a seguire buffet artistico della Pasticceria storica Gamberini; alle 19 «Mangiando S'impara - La commensalità delle buone pratiche educative: animazione e laboratorio»; piccola degustazione finale a cura di Conad.



DI ANTONIO GIBELLINI E LUCA TENTORI

Antonietta Benni è una dei tre sopravvissuti alla strage di Cerpiano durante l'eccidio di Monte Sole del 1944. Lei, suora Orsolina, si salvò insieme ad altri due bambini perché coperta e nascosta dai cadaveri di altre 47 persone, per lo più donne, anziani e soprattutto bambini. Un incontro promosso dall'Istituto De Gasperi l'ha ricordata recentemente grazie al contributo della storica Sandra Doriti. «Una figura di maestra e di donna da riscoprire e rivalutare - spiega la studiosa - accanto alle figure grandi ed eroiche dei preti che sono stati uccisi assieme alle loro comunità. Presenze che fecondavano veramente il terreno con una grande capacità di vedere il volto del Signore Gesù sofferente nel volto sofferente dei suoi fratelli e delle sue sorelle».

Chi era Antonietta Benni?

Era una maestra della scuola d'infanzia che era entrata nella famiglia religiosa delle suore orsoline e aveva trascorso praticamente tutta la sua vita al servizio alle comunità della zona tra il Reno e il Setta, sia alla Gardelletta che poi a Cerpiano. È una delle testimonie più importanti al di là di qualunque finalizzazione di tipo ideologico o storiografico subito a ridosso dei fatti. Una donna che monsignor Luciano Gherardi felicemente definisce «diacono» per questo servizio a tutto campo che lei compì a partire dalla scuola dell'infanzia ma anche a tutta la comunità. Si tratta di gente un po' raccogliatrice della zona di Gardelletta delle Murazze, nella zona bassa dove c'erano sia contadini ma anche famiglie operaie che avevano lavorato in qualche fabbrica, in qualche lavoro che aveva a che fare con la

ferrovia. Gente abbastanza modesta. Poi cosa succede con l'arrivo del fronte della guerra?

Dopo i bombardamenti del 1943, che non permisero di rimanere ancora nel fondovalle, Antonietta Benni risale a Cerpiano dove abita in una grande casa, chiamata «Il palazzo», affidata da don Serra alla famiglia delle orsoline. E durante questo suo servizio la vediamo coinvolta in uno dei più drammatici eccidi di Monte Sole. Lasciò una preziosa testimonianza di quei fatti.

Il memoriale che lei scrive nell'agosto 1945 per l'arcivescovo Nasalli Rocca, aiutata dalla signora Toffoletto, è un memoriale di grandissima freddezza. Apparentemente è una cronaca che non lascia molto all'indulgenza, al sentimentalismo, alle coloriture; è molto asciutta e rappresenta

benissimo questa irruzione dell'indicibile, questa violenza totale, che si dispiega in tutta la strage di Monte Sole. Ma la figura della Benni è importante non solo come testimone di questa ora drammatica, ma anche per la prossimità a queste comunità, che lei ha voluto mantenere anche dopo la strage. Pur avendo vissuto questo trauma davvero tremendo che poi naturalmente l'ha portata ad avere varie vicissitudini, volle rientrare tra la sua gente. È rimasta ancora a Gardelletta fino alla morte che si è consumata nel 1974 per un incidente stradale abbastanza banale mentre stava recandosi in chiesa per il rosario. È una figura di lunga fedeltà molto amata dalla gente anche per la sua sobrietà, per questo suo fare descritto come asciutto, semplice, diretto e questa sua grandissima fede che ha appunto sorretto anche la fede degli altri.

Roma

Famiglie in piazza il 20

Sabato 20 giugno il comitato «Difendiamo i nostri figli» ha indetto una manifestazione a Roma, alle 15.30 a Piazza San Giovanni, a difesa dell'istituto del matrimonio, della famiglia composta da un uomo e da una donna, del diritto del bambino ad avere una figura materna e una paterna, senza dover subire già dalla scuola dell'infanzia la propaganda dell'ideologia gender. «Per promuovere il diritto del bambino a crescere con mamma e papà, vogliamo difendere la famiglia naturale dall'assalto a cui è costantemente sottoposta da questo Parla-

mento, vogliamo difendere i nostri figli dalla propaganda delle teorie gender che stanno avanzando nelle scuole»: il comitato «Difendiamo i nostri figli» spiega così la convocazione. Spiegano i promotori: «Chiamiamo alla mobilitazione nazionale tutte le persone di buona volontà, cattolici e laici, credenti e non credenti, per dire no all'avanzata di progetti di legge come il ddl Cirinnà che dell'ideologia gender sono il coronamento e arrivano fino alla legittimazione della pratica dell'utero in affitto». Info: tel. 3938113528, segreteria@difendiamoionostrifigli.it

«Gaia Eventi», appuntamenti culturali e artistici in città

E a inizio luglio, da piazza VIII Agosto, si andrà zigzagando alla scoperta di una Bologna diversa. Grandi palazzi difficilmente osservati con attenzione, strade di un'epoca poco considerate, spazi a volte poco vissuti a volte troppo

Carrellata sugli appuntamenti di questo inizio estate con l'arte (da Escher a Cimabue, a Giorgio Morandi), la musica (a Villa Ratti) e alcuni dei suoi miti (Donizetti, Farinelli, Rossini e Respighi)

Questi alcuni degli eventi culturali proposti da «Gaia eventi» nel mese di giugno (e non solo) nella nostra città. Mercoledì 10 alle 18, a Palazzo Albergati (via Saragozza 28): «Colui che cerca con curiosità scopre che questo, di per sé, è meraviglia», visita guidata alla mostra dedicata a Maurits Cornelis Escher, uno dei più affascinanti e intensi artisti del ventesimo secolo. Sabato 13 alle 17, a

Palazzo Fava (via Manzoni 2), «Da Cimabue a Morandi - Felsina pittrice», toccante percorso nel «genus loci» artistico della nostra città. Gli studi di Longhi saranno il filo conduttore, che vede protagonista anche lo scritto di Carlo Cesare Malvasia «Felsina Pittrice», da Cimabue a Morandi, attraverso la storia stilistica degli artisti locali intesa come forma visiva della nostra identità. Giovedì 18 alle 20, a Villa Dolfi Ratta a San Lazzaro di Savena (via Emilia 259), «Villa Dolfi Ratta in musica e brindisi». La Villa che fu dei Bentivoglio accoglie col suo giardino, i suoi pavoni, la ghiacciaia, le sale del piano terra decorate e impreziosite da alcuni dipinti di importantissimi pittori bolognesi e non. Nella cornice suggestiva del parco la visita si concluderà a suon di musica e con l'oramai immancabile bicchiere in mano. Lunedì 22 alle 21, al Teatro Comunale, «Sui

passi di Euterpe, la Musa della Musica», itinerario curioso ai luoghi musicali della città, visita del Teatro Comunale, visita ai luoghi più famosi dove vissero i più fortunati autori e interpreti della musica dell'epoca: Donizetti, Farinelli, Rossini e Respighi. Sabato 27 alle 21 (appuntamento in piazza Aldrovandi, angolo Strada Maggiore), «Tre piazze si raccontano, tre caratteri, tre piaceri: come vino, cibo e denaro si sono mescolati alla nostra storia». Luoghi amabilissimi della nostra città rivelano i loro antichi usi e costumi. Tre piazze usate come cantine, luoghi di scambio di ricette gustose e soprafine o moltiplicatori di fortune economiche. A chi parteciperà spetterà decidere cosa scegliere tra i piaceri di Bacco, la ricchezza del sale e l'arte dello scambio. Giovedì 9 luglio alle 20.30 (appuntamento in piazza VIII Agosto, sotto la statua) «Da Agosto a...».



La Fortuna di Guido Reni a Palazzo Fava

Da piazza VIII Agosto, zigzagando, alla scoperta di una Bologna diversa. Grandi palazzi difficilmente osservati con attenzione, strade di un'epoca poco considerate, spazi a volte poco vissuti a volte troppo, le sorprese dietro ogni angolo.

«Progetto Speranza»: musical benefico al Tivoli



Spettacolo benefico venerdì 12 alle 21 al Teatro Tivoli (via Massarenti 418) per raccogliere fondi a favore della Casa della Carità, dell'ospedale e delle scuole materne di Usokami, e per le altre realtà che l'Associazione «Progetto Speranza Onlus» sostiene a Salvador de Bahia in Brasile e nella nostra città (info e prenotazioni: progettosperezanainlus@gmail.com o telefonare a Paola, 3483631103, Gianfranco, 3355720934 o Giovanna, 3398391264). Protagonista assoluto della serata sarà il Gruppo teatrale «La ragnatela» che presenterà il musical in due parti «Pimocchio». L'Associazione «Progetto Speranza», è stata fondata da don Tarcisio Nardelli proprio per sostenere le realtà seguite a Usokami per più di trent'anni dai padri «fidei donum» di Bologna, nel 2012 spostatisi a Mapanda. Ad

Usokami l'Associazione sostiene in particolare il Centro sanitario, finanziando non solo la struttura ma fornendo un pacco alimentare, prodotti per l'igiene personale e beni di prima necessità alle famiglie più povere che accedono al Centro per la cura dei bambini denutriti e al Centro per la cura dell'Aids; la Casa della Carità, gestita dalle Suore Minime dell'Addolorata, che accoglie bimbi orfani, sieropositivi e portatori di handicap e in cui vivono attualmente circa 50 bambini da zero a 18 anni, circondati dall'affetto di suore e operatrici; e infine le scuole materne, fornendo materiale didattico e un contributo ai bassissimi stipendi degli insegnanti di 13 asili. «Progetto Speranza» sostiene anche, in Brasile, il «Progetto Crescere», che si sviluppa nel Bairro da Paz a Salvador Bahia, uno dei più poveri e difficili

della città, dove coesistono disoccupazione, traffico di droga, violenza e tante famiglie che cercano una vita serena. Nel Bairro infatti vive una piccola comunità di Suore Minime che hanno dato vita a un doposcuola in cui i ragazzi trovano un'alternativa alla strada e una quotidiana merenda che per molti è sicuramente pranzo o cena. E nel Quartiere bolognese di Borgo Panigale assiste, in collaborazione con la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria e l'Associazione «casa Ines», famiglie in difficoltà economiche non solo distribuendo pacchi alimentari ma anche contribuendo al pagamento delle piccole spese domestiche o delle spese sanitarie in collaborazione coi servizi sociali del Quartiere. Acquistando il biglietto del musical di venerdì si contribuirà a dare una mano a tutte queste iniziative.

Rosario nel quartiere S. Donato

Nel condominio di via Pezzana 6, nel Quartiere San Donato, si è concluso il tour nei Quartieri del gruppo di preghiera di ChiesaNuova, che nel mese di maggio si è portato in diverse zone della città per pregare il Rosario scegliendo cortili, angoli di strada, cenacoli familiari. A organizzare il momento di preghiera sono stati i coniugi Claudia e Edoardo Basciani, che insieme ai figli Davide e Edoardo per il terzo anno di seguito hanno promosso l'iniziativa nel loro condominio. A guidare il Rosario è stato il parroco di Sant'Egidio don Giuseppe Scimé. «Siamo molto felici di aver condiviso l'amore per la Madonna con fratelli di altri quartieri – spiegano i Basciani – e per Davide, nostro figlio maggiore che soffre di una impegnativa disabilità, è certamente un grande aiuto aver vicino tante care persone. Sono stati un onore, poi, la presenza del parroco e la sua benedizione». Prossima iniziativa sempre nel condominio di via Pezzana sarà la cena «pane vita», una gara culinaria che premierà il pane più gustoso.

Nerina Francesconi

Il 7 giugno del 1390 veniva posata e benedetta con solenne cerimonia pubblica la sua prima pietra

S. Petronio, oggi la festa per i suoi 650 anni



DI GIANLUIGI PAGANI

Auguri alla Basilica di San Petronio che oggi compie 625 anni. Il 7 giugno del 1390 veniva infatti posata e benedetta con solenne cerimonia pubblica la sua prima pietra. Di seguito un altro milione di mattoni dovettero essere impiegati nell'arco dei successivi 259 anni per innalzare i 2.300 metri quadrati della sua facciata. «Questa poté infatti dirsi completata nelle monumentali forme attuali solamente nel 1649 – racconta Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – al raggiungimento dei 58 metri di altezza, dalla cui sommità svetta ancora la grande croce in ferro, sulla quale sono incise, a perenne memoria, la data e la firma dell'artefice». Alla costruzione di San Petronio ha provveduto la cittadinanza intera e per questa ragione la prima pietra

della fabbrica era stata scolpita con lo stemma del Comune, promotore di quella nuova grande chiesa dedicata al Santo Patrono, affacciata sulla grande piazza che già allora rappresentava il fulcro della vita pubblica e civile cittadina. «La Basilica di San Petronio – continua la Marzari – può essere considerata dunque la costruzione corale della casa comune dei bolognesi, come tale voluta e continuata in ogni epoca. Ancora oggi, come ai tempi della sua fondazione, i cittadini hanno la concreta opportunità di partecipare attivamente a questa impresa, contribuendo ora al suo restauro. È possibile infatti adottare un mattone, cioè finanziare il suo consolidamento e la sua pulizia e, tramite questo piccolo e semplice gesto esemplare, rendere possibile la conservazione dell'intero grande monumento, la cui

memoria merita di essere tramandata ai posteri». Chi farà una donazione riceverà una pergamena con l'indicazione del mattone adottato e farà parte della lista dei benefattori. Nell'ambito delle iniziative di raccolta fondi, anche quest'anno sono state organizzate le «Sere d'estate in San Petronio», gli appuntamenti con Giorgio Comaschi. Fino a luglio, il comico e giornalista bolognese riproporrà «Un giallo a cena: il segreto della chiave della cripta», una nuova formula di cena con delitto, interpretata dal pubblico. Altre iniziative sono le visite alla Basilica, in orario di chiusura, dal titolo «La Basilica incompiuta: alla scoperta dei misteri di San Petronio», fra storie e leggende di Bologna. Appuntamento alle ore 20.30 in Basilica nella serata di venerdì prossimo 12 giugno. Indispensabile la prenotazione all'infoline 346/5768400.

Nella foto sotto, il carabiniere Salvo con la moglie, la Madre superiora e il rettore del santuario di Collevalenza



piazza Galvani

Carpani e Comaschi pro Basilica

La Basilica presenta i nuovi lavori di restauro. Questo pomeriggio, dalle ore 15 alle ore 18, in piazza Galvani, vi sarà il concerto gratuito di Fausto Carpani e del Gruppo Emiliano, con musiche in dialetto, cante e strumenti della tradizione bolognese, con il patrocinio del Comune di Bologna, della Marchesini Group, alla presenza dei tanti volontari dell'associazione Amici di San Petronio. Nel corso dell'evento Giorgio Comaschi presenterà i nuovi lavori di restauro delle fiancate, del tetto e delle cappelle interne della Basilica, nonché le manutenzioni della controfacciata di piazza Galvani. Per informazioni: www.felsinaethesaurus.it – infoline 346/5768400 – email info.basilicasanpetronio@alice.it

Chiesa Nuova

A Collevalenza per pregare insieme

Alcuni amici del gruppo di preghiera di Chiesa Nuova ha visitato il santuario dell'Amore Misericordioso a Collevalenza, noto per le piscine che lo rendono una piccola Lourdes. «La visita al Santuario dell'Amore Misericordioso – racconta il colonello Vito Tito – mi ha arrecato una gioia infinita. L'invito a partecipare a questo viaggio mi ha raggiunto in un momento di grande sconforto, non l'unico per me. Da sedici anni sto combattendo una malattia oncologica e durante questo faticoso

percorso ho avuto la fortuna di incontrare un Gruppo di preghiera che mi ha accostato alla preghiera con una nuova intensità e devozione. A Collevalenza ho potuto pregare insieme con alcuni di loro e soprattutto con l'amico Salvo, che da 5 anni combatte con la Sla ed è per tutti noi esempio di coraggio e fede viva». «Una giornata che mi ha dato molto a livello emotivo e spirituale. La visita – dice Milena, moglie di Salvo, eroico carabiniere – ha avuto il momento più forte nell'immersione nelle piscine,

preceduta dalla partecipazione alla liturgia delle acque che ha preparato al bagno che ha portato tanto conforto a me e a mio marito. Un conforto suggellato da come ci hanno accolto il rettore del Santuario e le suore che ci hanno reso tutto semplice». «Pregare in un gruppo – afferma Rita Petio – valorizza ancor di più la preghiera stessa, in un luogo scelto da Gesù. Qui ho scoperto l'importanza della condivisione nella preghiera di intercessione e di lode». Info: 335.5742579.

Nerina Francesconi



La Basilica di San Francesco ad Assisi

Settimana francescana dei Cappuccini della regione

Dall'1 all'8 agosto i frati emiliano-romagnoli offrono un periodo di riflessione e preghiera per giovani

I Frati Cappuccini dell'Emilia Romagna promuovono anche quest'anno una «Settimana francescana» di vita comunitaria ripercorrendo i sentieri della Foresta delle Carceri e i vicoli di Assisi, in ascolto della Parola di Dio e delle Fonti Francescane, per scoprire San Francesco. Il periodo andrà dall'1 all'8 agosto, nella località Villa Eteria in via Fosso delle Carceri 4 a Viole di Assisi (Perugia) ed è un invito rivolto a tutti i giovani che vogliono, da grande, diventare «vergognosamente felici». Organizzatore e guida della settimana è fra Lorenzo Volpe del Convento dei Francescani cappuccini di Reggio Emilia. Questo il programma di massima: sabato 1 arrivi entro le 16 – sistemazioni – incontro di introduzione, in serata pellegrinaggio a Santa Maria degli Angeli (apertura del Perdono di Assisi); domenica 2 «La vita: un dono di Dio, visita alle «case paterne», a San Rufino e Santa Maria degli Angeli; lunedì 3

«Il dono di una sconfitta», visita a Collestrada e all'Eremo delle Carceri; martedì 4 «La realtà è una ricerca», visita a Casa Gualdi, San Damiano e Rivortorto; mercoledì 5 «L'ascolto che salva», visita al Vescovado, Santo Stefano e Basilica di Santa Chiara; giovedì 6 «Il Vangelo come vita e regola», visita a Fontecolombo e a Greccio, sosta alla Cascata delle Marmore, Montelupo e Spoleto; venerdì 7 «Il dono dello Spirito», visita alla Basilica di San Francesco e venerazione alla tomba del Santo, incontro, veglia di preghiera; sabato 8 «L'amore e la sofferenza che trasformano», visita a La Verna e rientro. Anna e Paolo sono due giovani che lo scorso anno hanno partecipato alla Settimana Francescana come coppia di fidanzati. Ho chiesto loro come si sono trovati e la loro risposta è stata entusiasta. «All'iscrizione – dice Anna – non conoscevo nessuno e non sapevo cosa aspettarmi, ma già dall'accoglienza abbiamo

capito che avevamo fatto la scelta giusta. La giornata tipo alternava momenti di preghiera e riflessione a partire dalle Fonti Francescane con visite alla città di Assisi e agli altri luoghi toccati da San Francesco nella sua vita (Eremo delle Carceri, Rivortorto, Santa Maria degli Angeli e molti altri)». «La giornata – prosegue – si arricchiva di tempi di condivisione nella gestione della casa e nei momenti di fraternità nei quali era possibile creare nuovi rapporti di amicizia. Una settimana di preghiera che lascia davvero bei ricordi, come i Vespri recitati seduti sul prato guardando il tramonto, le passeggiate tra gli ulivi, i pasti sotto il porticato e le notti stellate in giro per Assisi». Quindi l'invito è di rivolgersi a fra Lorenzo Volpe, al suo indirizzo email: p.lorenzovolpe@gmail.com oppure chiamandolo al numero 3337107979 per iscriversi. La quota di iscrizione è di euro 50, mentre la quota di partecipazione è ad offerta libera.

La giornata tipo alterna momenti di preghiera e riflessione a partire dalle Fonti Francescane con visite ad Assisi e agli altri luoghi toccati da San Francesco nella sua vita (Eremo delle Carceri, Rivortorto, Santa Maria degli Angeli e altri)

«Research to Business», ricerca e innovazione coi Fondi europei

Si è chiusa venerdì scorso a Bologna la decima edizione di R2B (Research to Business), il salone internazionale della ricerca industriale e dell'innovazione organizzato da Regione, Bologna Fiere, Aster e SMAU, quest'anno dedicato al lancio dei nuovi Fondi europei della Regione Por Fesr 2014-2020. Hanno partecipato fra gli altri il ministro del Lavoro Poletti e il presidente della Regione Bonaccini. L'appuntamento negli anni ha registrato una costante crescita di visitatori (dai 4.000 del 2011 ai 5.750 dell'anno scorso); quest'anno vi hanno partecipato oltre 200 espositori e delegati provenienti da 25 Paesi. All'interno del Salone era presente anche un'area espositiva, dove 40 start up emiliano-romagnole e 50 laboratori della Rete Alta Tecnologia hanno presentato ai visitatori i loro progetti

innovativi e il premio Smau per le imprese regionali più innovative. Da R2B 2015 è partita anche la prima tappa di un «road show» dedicato al lancio dei nuovi Fondi europei Por Fesr 2014-2020, finalizzato a presentare i nuovi bandi per le imprese e i servizi territoriali a supporto della ricerca e dell'innovazione. A organizzare questo ciclo di incontri dal titolo «Innovazione e Territorio» sono la Regione Emilia-Romagna e Aster, Consorzio regionale per l'innovazione e la ricerca industriale, in collaborazione con i soggetti gestori dei Portali dei Tecnopoli che ospiteranno le singole tappe. Dopo Bologna il road show proseguirà poi presso i Tecnopoli di Reggio Emilia (10 giugno), Ferrara (24 giugno), Ravenna (3 luglio), Modena (8 luglio) e Parma (15 luglio).

Caterina Dall'Olio



Sabato un incontro promosso dal Movimento cristiano lavoratori regionale in preparazione del Convegno ecclesiale di Firenze

Monsignor Gianni Ambrosio: «Occorre custodire la vita, in particolare nelle sue fasi più fragili, coltivare la dignità umana, favorire la pace, l'accoglienza delle persone, la concordia e la collaborazione»

Per una vita sociale degna di ogni uomo

DI FRANCESCA RIZZI

La vita sociale è degna se è capace di custodire la vita, in particolare nelle sue fasi più fragili, se coltiva la dignità della persona umana, se favorisce la pace, la concordia e la collaborazione. Se invece nella vita sociale prevale una visione strumentale (le persone ridotte a strumento dal potere economico-finanziario e della tecnologia), allora l'uomo è seriamente minacciato nella sua

dignità e la vita sociale diventa scadente. Ci vuole più amore alla vita, più accoglienza delle persone, più rispetto e più cura dell'altro, più collaborazione: così la vita sociale cresce e diventa più degna perché si arricchisce in umanità vera». Così monsignor Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio e vice presidente della Commissione preparatoria del V Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze di cui il convegno «Per una vita sociale degna dell'uomo» organizzato da Mcl Emilia Romagna e che si terrà sabato a Bologna è tappa importante. «Nel pensare a questo incontro - spiega il presidente regionale Mcl Flavio Venturi - abbiamo preso spunto da una delle tante domande che il documento preparatorio del Convegno di Firenze ci propone: «Come essere capaci, in una società connotata da relazioni fragili, conflittuali e esposte al veloce consumo, di costruire spazi in cui tali relazioni scoprono la gioia della gratuità?». Una domanda a cui Mcl cerca di dare risposta guardando ai suoi punti di riferimento: anzitutto il lavoro che, secondo Venturi, «è uno strumento potente capace di contribuire in modo fattivo ad una solida costruzione del tessuto sociale, perché in grado di integrare e dare identità a tutti. Soprattutto agli ultimi». Lavoro sempre più associato al termine disoccupazione. «Quando, invece, - specifica Venturi - dovrebbe essere messo in relazione al fare della formazione, alla possibilità di cambiamento ed evoluzione del singolo e anche di conseguenza di tenuta sociale». Monsignor Ambrosio, che vede la causa prima di questo deterioramento nel venir meno dell'educazione: «L'attuale

attenzione educativa è troppo incentrata sul benessere affettivo, a scapito del confronto con la realtà, coi codici culturali e coi valori morali: questo non aiuta i giovani a costruirsi interiormente. Per di più tende a esaltare il singolo individuo, in modo narcisistico, più che a favorire un vero e proprio sviluppo della persona. Insomma, la nostra società non offre un cammino educativo che conduca alla maturità, all'interiorità, alla socialità: le relazioni personali e sociali risultano perciò fragili, precarie, provvisorie. È difficile dare solidità alle relazioni personali e sociali se non si impara la grammatica delle relazioni umane, della vita sociale». Ed è proprio sull'educazione che si focalizza l'attenzione di Sergio Belardinelli, docente di Sociologia dei processi culturali all'Alma Mater. «L'educazione moderna entra in scena in un contesto socio-culturale contrassegnato da quella che potremmo definire la crisi della concezione classica dell'uomo. Questa crisi è stata ben rappresentata da uno dei libri più importanti del secolo scorso: «After Virtue» di Alasdair MacIntyre. Si racconta di uomini che, a seguito di una non meglio precisata «catastrofe», hanno perduto il senso della cultura nella quale vivono». In particolare «ciò che è scomparsa è la concezione dell'uomo dalla quale questi termini traevano il loro significato; è scomparso il contesto socio-relazionale all'interno del quale la vita umana appare ancora come la vita di un «io» che non è soltanto un fascio di ruoli, o una qualche «abilità professionale», ma una vita unitaria». Di qui «le sperimentazioni più spericolate. Alla base di questi errori sta un pernicioso spaesamento

antropologico, destinato a indebolire il senso della realtà e a promuovere una sorta di naturale propensione all'astrazione». Certo è che nella nostra Regione, analizza monsignor Ambrosio «l'orientamento politico e culturale ha negato la trasmissione tra le generazioni, arrivando a mettere in dubbio i fondamenti su cui la nostra società e la nostra cultura si sono sviluppate. La stessa visione umanistica è stata spesso abbandonata. La dimensione cristiana è stata spesso esclusa, mentre invece contribuisce all'edificazione della vita interiore delle persone e alla maturazione dei legami sociali. La crisi di interiorità, dovuta a questa carenza di trasmissione e di iniziazione, è stata compensata da un'impostazione ideologica molto avvolgente. Ma ben presto si è imposto un individualismo libertario molto marcato e si è diffusa la conflittualità a ogni livello e in ogni ambito: appare difficile il perseguimento del bene comune». Per una società degna dell'uomo e per l'uomo, conclude monsignor Ambrosio, «ci impegniamo ad offrire la possibilità di costruire l'esistenza tenendo conto di una dimensione che rivela la persona umana, l'accoglie e la valorizza nel suo aspetto sociale e culturale, morale e religioso. Nell'ambito civile, si può fare molto per favorire il capitale sociale che infuisce sulla vita delle persone. Nell'ambito ecclesiale l'educazione al senso della preghiera e della vita liturgica e sacramentale e la pratica della carità concreta favoriscono il ricupero di quell'interiorità perduta e costruiscono una vita interiore aperta e dinamica. L'impegno pastorale e educativo in questa direzione è urgente».

Il programma di Mcl: apre il vescovo di Piacenza-Bobbio



«Per una vita sociale degna dell'uomo» è il tema del Convegno promosso dal Movimento cristiano lavoratori Emilia Romagna che si terrà sabato 13 in Seminario (piazzale Bacchelli). Il programma: alle 9.45 apertura lavori (Flavio Venturi, presidente Mcl Emilia Romagna) e preghiera iniziale (monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale). Alle 10.15 gli interventi di monsignor Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio, Sergio Belardinelli («Il nuovo umanesimo e l'educazione») e Vera Negri Zamagni («Il nuovo umanesimo e il superamento dell'individualismo libertario») dell'Università di Bologna. Alle 11.45 le testimonianze di Umberto Morelli (Piacenza), Patrizia Farolini e Virginia Oddi (Parma), Stefania Visani (Ravenna) e Giovanna Cuzzani (Bologna). Alle 12.30 conclusioni del vescovo di Imola monsignor Ghirelli e di Antonio Di Matteo, vicepresidente nazionale Mcl. Al termine buffet.

Festa ai Giardini Margherita per i centovent'anni di Emil Banca



Daniele Ravaglia, direttore generale Emil Banca e (a destra) Andrea Mingardi

Oggi per tutta la giornata, mostre, spettacoli, sport, giochi per bimbi. E per finire le «canzoni di una vita» di Andrea Mingardi e di Giulio Rapetti (Mogol)

È un programma ricchissimo quello della «Domenica tra il Verde e il Blu», organizzata oggi da Emil Banca ai Giardini Margherita per celebrare, coi propri soci e con tutta la città, il suo centenario completo. La prima delle tredici Casse Rurali bolognesi che nel corso del secolo scorso si sono unite per dare vita a quella che oggi è Emil Banca fu infatti fondata nel 1895 a Baricella da 22 soci, che misero una lira a testa nel capitale dell'allora Cassa. Sarà, questa una giornata di emozioni e di divertimento. Si passa dalle esibizioni di frisbee acrobatico alle lezioni di orienteering, dagli spettacoli di Afroira e alle performances dell'Art Music School. La giornata si arricchirà poi della presenza dei tecnici del Bologna Rugby e di una mostra mercato attiva per tutta la giornata (allestita da

soci della Banca con esposizione, vendita e degustazione di prodotti tipici e non solo) per una domenica ai Giardini che si concluderà alla grande, con le «Canzoni di una vita» di Andrea Mingardi e Mogol (alle 21, sul palco di piazzale Jacchia). La «Domenica tra il Verde e il Blu» si aprirà di primo mattino (ore 10) e continuerà fino a tarda sera. Il fulcro delle attività sarà attorno a piazzale Jacchia, dove sarà allestito un palco sul quale si terranno sia le performances musicali che alcune esibizioni sportive a cura del comitato bolognese dei NolympicSporting Games che organizza anche un torneo regionale di basket 3 contro 3 (dalle 9.30 alle 20). Saranno ben 14 le Federazioni sportive presenti coi tecnici sempre a disposizione di chi vorrà provare basket, atletica, frisbee, judo e tanto altro ancora. Nel programma

della giornata tanto spazio allo spettacolo, con le esibizioni itineranti del coloratissimo gruppo di musicisti e ballerini di Afroira ed i concerti dell'Art Music School, le performances degli studenti della scuola che nel pomeriggio si alterneranno sul palco di piazzale Jacchia esibendosi in un repertorio che spazia tra i diversi generi musicali. Per i più piccoli, durante la giornata saranno organizzati giochi e animazioni, truccabimbi, spettacoli di bolle di sapone, esibizioni itineranti di magia e giocoleria. Nell'area dello streetfood si potranno gustare il meglio del cibo di strada, il pane dei panificatori bolognesi e i prodotti tipici locali che verranno portati dai soci della Banca. Dalle 17 sarà a disposizione, gratuitamente, il «trenino» per fare il giro del parco.

associazione strutture terza età

Regione, l'Accreditamento definitivo

Da primo gennaio 2016 un importante evento è destinato a modificare il volto del mondo Sociosanitario regionale: «L'avviamento dell'Accreditamento definitivo». Si è condiviso il tema con l'assessore regionale alla Sanità Sergio Venturi e il vice presidente e assessore al Welfare e alle Politiche abitative Elisabetta Gualmini, nel Convegno Anaste (Associazione nazionale strutture terza età) «Evoluzione demografica & sostenibilità sociale» che si è svolto a Bologna venerdì scorso. Gli Enti gestori accreditati, in collaborazione con gli amministratori pubblici dei Comuni, Distretti Usl e Regioni, hanno lavorato in sinergia favorendo il confronto in una Regione dove l'elevato senso civico porta gli amministratori a cercare una consultazione continua e attenta con gli attori sul territorio, per raggiungere un obiettivo comune: il benessere della persona fragile in considerazione delle variazioni demografiche epocali. Il Board Member di Echo Europa Averardo Orta ha portato la sua esperienza in ambito comunitario: «La globalizzazione ha stravolto la famiglia e la sua struttura ancestrale, nell'ambito della quale era chiaro chi si prendeva cura di chi. Oggi la società, nel suo insieme, è chiamata in causa. E noi dobbiamo essere pronti a dare risposte qualitativamente valide ed efficaci».

Premio Gruppioni, vince il cibo italiano

Trasformare l'antica corte del Guaitirolo, citata in documenti che risalgono anche al XII e XIII secolo, in un «Emilia Food Park», un parco tematico dedicato al cibo e all'agricoltura emiliana. Con uno slogan internazionale, «Meet the great beauty of italian food». È questo il progetto d'impresa giovane al quale è stato assegnato dai Giovani imprenditori di Confindustria Emilia-Romagna (con l'Ufficio scolastico regionale e AlmaLaurea) il premio in ricordo di Alice Gruppioni, l'imprenditrice bolognese uccisa il 3 agosto 2013 a Venice Beach. Una tragedia che le ha spezzato la vita durante il viaggio di nozze. La consegna del «Premio Alice Gruppioni» si è tenuta in presenza di un centinaio di studenti (hanno partecipato complessivamente duecento ragazzi di otto istituti superiori in Emilia-Romagna) nell'ambito di «Crei-Amo l'impresa», iniziativa quest'anno dedicata appunto alla memoria dell'imprenditrice di Pianoro. Nella sede del complesso Carisbo in via Farini erano presenti il marito di Alice, Christian Casadei, e la sorella Naïke Gruppioni, presidente dei giovani di Confindustria Ferrara. Oltre a «Emilia Food Park», piano di startup tutto al femminile, sono stati premiati a vario titolo altri quattro progetti in gara, tutti calibrati in chiave Expo 2015. A pari merito dal punto di vista della presentazione si sono piazzati l'Istituto Orio Vergani di Ferrara con «Happy Healthy Live!», l'itis Enrico Fermi di Modena con «Eco Growth», la Scuola per l'Europa di Parma con «Key». Nel primo caso è stata presentata l'idea di una mobile app con una vasta gamma di servizi per favorire l'alimentazione «sana e consapevole»; il Fermi di Modena ha lanciato invece i contenitori biodegradabili per la coltivazione del suolo realizzati con materiale riciclato, a partire dai fondi di caffè. La «Key» di Parma vuole essere a sua volta un'applicazione per smartphone, pc e tablet con l'obiettivo di ridurre lo spreco alimentare, la strada già battuta con successo ad esempio da Last Minute Market. Per la categoria «originalità», invece, si è affermato l'Istituto Severo Savioli di Riccione con la «Cucina senza freni- Cibi a km 0», ideata su un autobus a due piani a disposizione dei turisti in primis. Per la «realizzabilità» vince il liceo Augusto Righi di Bologna, che col suo «L'Embrico» ha avanzato l'idea di un'azienda di lombricoltura a suon di produzione ecologica di humus e allevamento di lombrichi anche grazie agli scarti vegetali. Per la sostenibilità socio-



Al progetto d'impresa «Meet the great beauty of italian food» è stato assegnato il premio in ricordo dell'imprenditrice

ambientale d'impresa si è imposto il liceo Dante Alighieri di Ravenna con «We Bike», un portale per la vendita online di biciclette elettriche personalizzate e dedicate ai giovani. Per il legame col territorio, infine, è stato premiato l'Istituto Einaudi di Ferrara per il suo «Sapori di Canapa», una strategia (con un occhio al confine tra legalità e illegalità) per l'impiego innovativo della canapa, piuttosto in voga fino a qualche decennio fa nel Ferrarese, dedicata a boutique alimentari, ristorazioni e abbigliamento. Ogni classe ha cercato di prospettare conti economici, piani di rientro e analisi della concorrenza. Tutti i progetti hanno abbracciato temi attuali, dal cibo di qualità alla cultura sostenibile. Soddisfatti ed emozionati Naïke Gruppioni e Casadei. «Questi ragazzi si sono dimostrati molto avanti, anche nel lessico aziendale già acquisito. Mia sorella era un'imprenditrice pragmatica, avrebbe sicuramente molto apprezzato» ha commentato Gruppioni. ««Crei-Amo l'impresa!» è un progetto regionale al quale come Giovani imprenditori di Confindustria Emilia-Romagna teniamo molto - dichiara il presidente regionale Claudio Bighinatti - perché soddisfa la nostra mission di incontrare i giovani e diffondere cultura d'impresa e autoimprenditorialità».

Caterina Dall'Olio

Taccuino musicale e culturale

Oggi, ore 11, nel Tempio San Giacomo Maggiore, Piazza Rossini, alla Messa canterà l'«Ensemble gregoriano Oratorio Santa Cecilia», dirige Silvia Rambaldi. San Giacomo Festival, nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni 15) oggi, ore 18, presenta «Sonate barocche per flauto e cembalo» con il Duo Natalia Bonello e Margherita Porfido. Domani, stesso luogo e orario, concerto de «L'atelier du sensible», Sylvain Chen violino, Adrien Alix viola da gamba, Chloé De Guillebon, clavicembalo. **Muscateneo** propone domani alle 21, nell'Aula Magna di Santa Lucia (via Castiglione 36) un concerto dell'Orchestra e Coro del Collegium Musicum. In programma, la «Sinfonia n. 9» e la cantata «Hiawatha's Wedding Feast» di Dvorak. Dirige Peter Shannon. Domani alle 21 ultimo appuntamento con la **Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna** all'Auditorium Manzoni. La pianista Angela Hewitt, sarà solista nel «Concerto n° 2» di Beethoven. Dirige Hirofumi Yoshida. Sabato 13 ore 16, **Lectura Dantis** nel borgo di Olivacci (Granaglione). Renzo Zagnoni, presidente dell'associazione Nuetèr illustra un canto dell'Inferno.

Monzuno, piano al centro

Torna, arrivando così alla quinta edizione, «Musica in bianco e nero», rassegna di musica classica organizzata dall'Assessorato alla cultura del Comune di Monzuno con la Proloco di Monzuno e il Corpo Bandistico «P. Bignardi». Nata nel 2011, la stagione si svolge nella Sala della Biblioteca di Monzuno, su un pianoforte Blüthner (Lipsia 1911). Grazie anche a questa rassegna, il prezioso strumento è stato utilizzato per numerose iniziative, richiamando musicisti professionisti e nuovi talenti. Il merito va all'impegno di tanti appassionati cittadini e alla volontà della direttrice artistica della rassegna, la pianista Francesca Rambaldi che racconta: «Il nome "Musica in bianco e nero" deriva da "En blanc et noir", il titolo di una Suite per due pianoforti di Claude Debussy: bianchi e neri sono i tasti di un pianoforte, e poi perché richiamano l'immagine di un insieme vivo di differenti idee, persone, strumenti, esperienze in movimento e in dialogo tra loro. Quest'anno festeggiamo il primo lustro con un'offerta di concerti ancora più ricca e la partecipazio-

ne di una pianista di fama internazionale quale Maria Perrotta». Inaugura il cartellone, sabato 13, ore 21, una serata dedicata a Lieber su testi di Goethe. Il baritono e violoncellista Giacomo Serra ed Elena Cortese al pianoforte eseguiranno Lieder di Schubert, Schumann e Wolf. Venerdì 26 il bolognese Matteo Rubini si esibirà in composizioni di Mozart, Beethoven, Liszt, Granados. La rassegna prosegue in luglio: sabato 11 sarà di scena il berlinese Kogan Trio, una formazione che da alcuni anni raccoglie consensi e successi. Il 17 luglio sarà la volta del mezzosoprano parigino Marion Gomar, in duo con Francesca Rambaldi: proporranno Lieder, chansons e canzoni della tradizione classica. Il concerto finale della rassegna si terrà straordinariamente il 4 ottobre, alle 17, con Maria Perrotta, stimata interprete che ha raccolto consensi internazionali per le sue esecuzioni di musiche bachiane. I concerti sono tutti gratuiti con la collaborazione di giovani musicisti, cui viene offerto uno spazio per presentarsi affiancati da musicisti di chiara fama. (C.D.)

Ferretti e San Paolo, pala sulla caduta da cavallo

Lui l'esperienza di San Paolo sa davvero cosa sia: una stertata improvvisa della vita, da orizzonti lontani alla fede. Così, quanto un giovane fotografo, Andrea Angione, impegnato in una personale ricerca iniziata ricostruendo dipinti seicenteschi come set fotografici, gli ha proposto di posare per uno scatto raffigurante l'episodio della caduta di Saulo da cavallo, Giovanni Lindo Ferretti ha accettato. La foto, intitolata «La Caduta», è stata poi stampata su tela come pala d'altare ed è stata presentata venerdì scorso in un evento organizzato da ABC, dalla Fondazione Giovanni Lindo Ferretti SAGA il canto dei monti e dalla Diocesi di Bologna, sul sagrato della Basilica di Santo Stefano. Qui, Ferretti ha evocato la nascita del teatro barbarico montano, principale pilastro della Fondazione, che vedrà svolgersi la sua prossima tappa a Palazzo San Giacomo di Russi il 19-20-21 giugno, in occasione del Ravenna Festival. (C.D.)



La foto, intitolata «La Caduta», è stata poi stampata su tela come pala d'altare ed è stata presentata venerdì scorso in un evento organizzato da ABC, dalla Fondazione Giovanni Lindo Ferretti SAGA il canto dei monti e dalla Diocesi di Bologna, sul sagrato della Basilica di Santo Stefano. Qui, Ferretti ha evocato la nascita del teatro barbarico montano, principale pilastro della Fondazione, che vedrà svolgersi la sua prossima tappa a Palazzo San Giacomo di Russi il 19-20-21 giugno, in occasione del Ravenna Festival. (C.D.)

Domani alla Raccolta Lercaro presentazione del catalogo. Intervengono: Vera Fortunati, padre Andrea Dall'Asta, Francesca Passerini

Giuseppe Bottani, i disegni inediti

DI CHIARA SIRK

Domani sera, ore 20.45, nella sede della Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 57) si terrà la presentazione del catalogo «Rappresentare il corpo. Disegni inediti di Giuseppe Bottani (1717-1784)». Intervengono: Vera Fortunati, docente all'Università di Bologna, il gesuita padre Andrea Dall'Asta, direttore della Raccolta Lercaro e Francesca Passerini della stessa Raccolta Lercaro.

È l'ultimo appuntamento della rassegna «ArteFilm 2015». Verrà presentato il Catalogo che raccoglie lo studio di 12 splendide opere realizzate nella seconda metà del '700 e che fan parte della Raccolta

Si tratta dell'ultimo appuntamento della rassegna «ArteFilm 2015» che anche quest'anno ha raccolto un grande interesse da parte di un variegato pubblico. Domani sera sarà presentato il Catalogo che raccoglie lo studio di dodici splendidi disegni realizzati nella seconda metà del Settecento da Giuseppe Bottani, appartenenti alla collezione permanente della Raccolta Lercaro. Sono tre disegni preparatori per figure riconducibili a dipinti dell'artista e nove bellissimi nudi accademici, che rivelano come, dal Rinascimento, lo studio anatomico del corpo umano sia al centro degli interessi delle Accademie per la buona rappresentazione di narrazioni sia all'interno di rappresentazioni a tematica storica che religiosa. Giuseppe Bottani nacque a Cremona nel 1717. Dopo essere stato a Firenze allievo di Antonio Puglieschi e di Vincenzo Meucci, nel 1735 si trasferì a Roma. Qui Bottani maturò la sua formazione artistica nell'ambiente culturale di orientamento classicista legato all'Accademia di San Luca, caratterizzato dal recupero dei canoni di equilibrio e di armonia dell'arte antica, della pittura di Raffaello e di quella emiliana di tardo Cinquecento-inizio Seicento. A Roma opera fino al 1769 ottenendo

riconoscimenti (commissioni della famiglia dei Rospigliosi e, nel 1758, l'elezione ad Accademico di San Luca). In questi anni eseguì una serie di ritratti («Autoritratto»; «Ritratto della moglie di Luigi Valadier») e pale d'altare. Del '45 la «Partenza di santa Paola Romana per la Terra Santa, presso la Pinacoteca di Brera, e «La Merca a Maccarese», del Museo di Roma; del '58 l'ovale con «San Giocchino, sant'Anna e Maria della chiesa romana di Sant'Andrea delle Fratte». Anche a Pontremoli si conservano alcune opere degli anni romani: in San Francesco la «Madonna con santi» (1756) e l'«Assunta»; in San Niccolò l'«Estasi di san Francesco Saverio», 1757; in San Giacomo l'«Ascensione»; nella cattedrale l'«Assunta». Aderì ai primi fermenti del nascente neoclassicismo, ma non dimenticando mai i dettami della pittura classicista del XVII secolo, in particolare quella di Carlo Maratta.

Nel 1769 gli fu conferita da Maria Teresa d'Asburgo, arciduchessa regnante d'Austria, la nomina a direttore della Sezione di disegno e pittura della neonata Accademia di Belle Arti di Mantova. A Mantova Bottani svolse la sua ultima attività e visse gli ultimi quindici anni di vita. Di quel periodo è la tela «Allegoria delle Arti e dei Commerci risollevati da Maria Teresa». Lì morì nel 1784.

Ingresso gratuito alla conferenza. La Raccolta Lercaro (che è aperta giovedì e venerdì, ore 10-13; sabato e domenica ore 11-18.30, ingresso gratuito) chiuderà per pausa estiva lunedì 29 giugno e riaprirà venerdì 25 settembre con nuove mostre e attività

Sala Mozart

Il Quartetto Merel chiude la stagione L'ultimo appuntamento della rassegna «Il Quartetto in Sala Mozart» è in programma martedì 9, alle 20.30, in Accademia Filarmonica (via Guerrazzi 13). Chiude il Quartetto Merel, formazione svizzera, fondata nel 2002, che si è distinta per la sua espressività e forza comunicativa: «il loro suono, agile e trasparente, con una vasta gamma di colori tonali, è irresistibile» ha decretato la critica. Il programma si apre con il «Quartetto n. 6» di Bartók, opera tormentata, iniziata nel 1939 in Svizzera ed eseguita a New York nel 1941, in pieno tempore belli. Non più di 13 minuti dura il «Quartettssatz in do min. D 703» di Schubert: a un «Allegro assai» di 315 battute composto nel 1820, segue un breve secondo movimento incompiuto. Per finire il «Quartetto in Fa magg. op. 59 n. 1» di Beethoven.



Giuseppe Bottani, nudo accademico

Il pianista Murray Perahia suona al Bologna Festival



Murray Perahia (foto Felix Breode)

Se un concerto inizia con una Suite francese di Bach, prosegue con Haydn e, via Beethoven e Franck, arriva a Chopin, sarà un caso o un progetto preciso? Certo è che questo susseguirsi di stili, epoche, lingue diverse porta l'ascoltatore a fare un viaggio lungo ed esauriente nel repertorio. Forse è davvero questo l'intento di Murray Perahia, pianista statunitense, quarant'anni di carriera internazionale nelle più importanti sale da concerto del mondo e con le maggiori orchestre, dai Berliner Philharmoniker alla Royal Concertgebouw Orchestra, dalla Chicago Symphony Orchestra alla New York Philharmonic Orchestra. Perahia conclude la prima parte della rassegna «Grandi Interpreti» del Bologna Festival mercoledì 10, ore 20.30, al Teatro Manzoni. La critica ha sempre esaltato la nitidezza cristallina del suo fraseggio, il perfetto senso della forma, la bellezza adamantina del

suono, eleggendo a modello la sua lettura rigorosa e sobria del classicismo viennese. Perahia è un grande pianista, che tiene conto, pur con strumenti moderni, degli orientamenti delle nuove ricerche musicali. Per Piero Rattalino l'artista statunitense «evoca la voce del fortepiano su pianoforti novecenteschi». Un fortepiano per Bach, che lui indaga senza alcun pregiudizio filologico, per Haydn, per Beethoven, anche, apogeo dello stile classico, e sempre al centro del suo pensiero musicale, qui con la celeberrima «Sonata quasi una fantasia in do diesis minore op. 27 n.2 "Al chiaro di luna"». Ma il «Preludio, corale e fuga» di César Franck, in cui Bach si legge in filigrana, e lo «Scherzo n.1 in si minore op.20» di Chopin forse richiedono un altro tipo di narrazione, sono altri mondi. Vedremo come Perahia, che mancava da Bologna Festival dal 2009, deciderà di raccontarci. (C.S.)

Solbiati

«Il suono giallo» al Comunale

E un omaggio dichiarato a Kandinskij e alla sua poetica la nuova commissione del Teatro Comunale ad Alessandro Solbiati. S'intitola «Il suono giallo» e debutterà sabato 13, ore 20, in prima rappresentazione assoluta. Il compositore, confrontandosi e ispirandosi al testo originale del pittore russo, cerca di restituire in musica lo stile originalissimo, fatto di aforismi e calato in un contesto meditativo e rarefatto. Altrettanto interessante la lettura musicale di uno specialista della contemporanea come Marco Angius, che torna a dirigere l'Orchestra del Comunale dopo il successo ottenuto alla direzione di «Jakob Lenz» nel 2012, nonché le performance vocali di Alda Caiello (soprano), Laura Catrani (mezzo soprano), Paolo Antonetti (tenore), Maurizio Leoni (baritono) e Nicholas Isherwood (basso). Repliche fino a mercoledì 17.

Musicologia, pedagogia, religiosità a confronto

«**M**usica e sentimento religioso. Un'ipotesi di ricerca tra musicologia e pedagogia» è il titolo di un seminario che si svolgerà giovedì 11, al Dipartimento delle arti (via Barberia 4, Salone Marescotti), dalle 10 alle 18. Il seminario, coordinato dai docenti Maria Teresa Moscato e Cesarino Ruini, segna la prima fase di una ricerca pluridisciplinare che punta a mettere in rapporto le discipline musicali e le discipline pedagogiche su un aspetto assai particolare e finora abbastanza trascurato: l'alimento fornito dalla musica al senso religioso, considerato come una dimensione rilevante nello sviluppo della

persona. Numerosi sono gli interrogativi: sia la musica esprimere l'esperienza religiosa e la sua qualità? Quale genere di musica, quale modalità di esecuzione può intervenire nei dinamismi dell'esperienza religiosa? Il Seminario costituisce il primo momento di confronto diretto e, sia pure in una dimensione ancora esplorativa, consentirà di mettere a confronto

musicologi e pedagogisti universitari italiani già da tempo impegnati in un gruppo di lavoro costituito dalla Società italiana di Pedagogia per sondare le tematiche della religiosità. La prima tappa dell'indagine prevede un approccio storico e comparativo, per aprire la strada a una serie di chiavi

di lettura «trasversali». Tra i numerosi interventi: Cesarino Ruini (Università di Bologna) parlerà su «Il primo orizzonte cristiano e il Medioevo: concezione e impiego della musica», Paolo Gozza, stesso Ateneo, su «Funzioni educative della musica nella cultura rinascimentale e moderna», Mauro Casadei Turroni Monti (Università di Modena e Reggio Emilia) su «La riforma musicale cecilianiana tra scuola e Chiesa nel primo Novecento», Serena Facci (Roma Tor Vergata) su «La gioia nel pregare e la bellezza nel cantare: una ricerca etnomusicologica nelle chiese cristiane di rito orientale a Roma». Conclude Maria Teresa Moscato (Università di Bologna) con una relazione su «Musica ed esperienza religiosa. Qualche nota pedagogica». Programma completo sul sito www.dar.unibo.it

Chiara Sirk



Il seminario che si terrà giovedì al Dipartimento delle arti dell'Università segna la prima fase di una ricerca che punta a mettere in rapporto discipline musicali e discipline pedagogiche sull'alimento fornito dalla musica al senso religioso



La processione in piazza Maggiore (Foto Minnicelli/Bragaglia)

Il Corpus Domini, sacrificio e alleanza

Pubblichiamo una sintesi dell'omelia del cardinale per la Messa del Corpus Domini in San Petronio. Dopo la celebrazione eucaristica il Santissimo Sacramento è stato portato in processione in Cattedrale dove è stata impartita la solenne benedizione

DI CARLO CAFFARRA*

Nelle tre letture appena ascoltate ricorre un gruppo, una costellazione di parole: alleanza-sacrificio-sangue. Vogliamo dunque iniziare la nostra meditazione sulla Parola di Dio dall'insieme di queste tre parole. La parola «alleanza» denota il nostro rapporto con Dio. Essa dunque suggerisce un'iniziativa presa dal Signore stesso di legarsi ad un popolo mediante promesse irrevocabili. Ma l'alleanza non è un fatto unilaterale. Essa esige una risposta dell'uomo. Dentro il rapporto bilaterale Dio-uomo emerge sempre la figura del comandamento: «quanto il Signore ha ordinato, noi lo faremo e lo eseguiremo». Da parte di Dio l'alleanza non sarà mai revocata, poiché la fedeltà del Signore dura in eterno. L'alleanza è stata

spezzata dall'uomo: è stata spezzata da ciascuno di noi. La seconda parola: «sacrificio». Non diamo a questa parola il significato usuale: una situazione, un gesto scelto o subito che genera in noi sofferenza. Usiamo questa parola nel senso in cui la usa la Scrittura. È un gesto compiuto per ristabilire la comunione con Dio. L'uomo - come dimostra la storia delle religioni - ha rovinato questo gesto. Ma esso esprime un desiderio autentico, un'espressione del vero senso religioso dell'uomo. E alla parola «sacrificio» è connessa la parola «sangue». Cari fratelli e sorelle, aiutati dall'insieme delle tre parole, alla luce della seconda lettura, addentriamoci ora con timore e tremore nel mistero di Gesù, «mediatore della Nuova Alleanza». È il mistero centrale della nostra fede. Gesù ha ricostruito l'Alleanza dell'uomo, di ciascuno di noi, con Dio. Egli ha abbattuto il muro di separazione fra Dio ed ogni persona umana (Ef 2, 14 - 18), così che nella «casa del Signore» non siamo più estranei o ospiti di passaggio, ma ci troviamo «a casa nostra». In che modo Gesù ha ricostruito l'Alleanza? Offrendo se stesso in sacrificio sulla Croce. È il dono con cui Gesù con uno

spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio, che «purifica le nostre coscienze dalle opere morte, per servire il Dio vivente». Egli ci ha ottenuto una redenzione eterna. La potenza redentiva racchiusa nel sacrificio di Cristo rimane per sempre: stat Crux dum volvitur mundus. Il sacrificio è stato offerto una volta per sempre; l'Alleanza è stata ricostruita, nuova ed eterna: il peccato è stato perdonato. Ma io - io nella mia vicenda umana, vissuta qui e ora - come posso godere dei benefici del sacrificio di Cristo sulla croce? Come posso entrare nella nuova ed eterna alleanza? Mediante la fede e la partecipazione alla celebrazione dell'Eucarestia. L'Eucarestia è la possibilità di essere presenti al Sacrificio di Cristo; di entrare nella Nuova ed eterna Alleanza. L'Eucarestia infatti è la presenza reale del Corpo di Gesù offerto in Sacrificio, e dal suo Sangue effuso per la nuova ed eterna Alleanza. Fratelli e sorelle, noi questa sera vogliamo proclamare pubblicamente la nostra fede nell'Eucarestia. Diciamo la nostra certezza che mediante essa noi riceviamo i benefici dell'atto redentivo che Cristo ha compiuto una volta per sempre sulla croce. * arcivescovo di Bologna

«Da parte di Dio l'alleanza non sarà mai revocata, - ha detto l'arcivescovo nell'omelia - poiché la fedeltà del Signore dura in eterno. L'alleanza è stata spezzata dall'uomo: è stata spezzata da ciascuno di noi»



Caffarra (foto Minnicelli/Bragaglia)

Chiesa, dove si incontra Dio

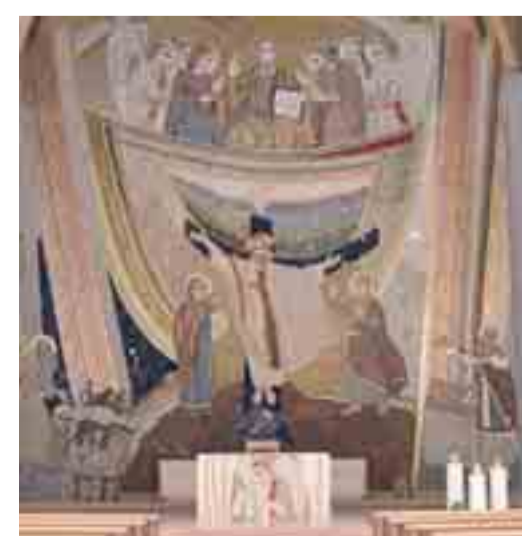
Domenica scorsa la consacrazione della chiesa parrocchiale del «Corpus Domini». Riportiamo una sintesi dell'omelia del cardinale arcivescovo

Cari fratelli e sorelle, pieno di stupore Mosè chiede al suo popolo, il popolo di Israele, di non dimenticare mai un fatto accaduto al popolo medesimo: la vicinanza di Dio. È vicinanza che si è manifestata in due modi: Dio ha parlato al suo popolo; Dio ha scelto il suo popolo. Dio non è rimasto «lontano nei cieli», ma ha condiviso tutte le vicende storiche del suo popolo. Cari fedeli, questo luogo in cui ci troviamo è uno dei segni fondamentali che anche fra noi accade ciò che Mosè dice essere accaduto al suo popolo. In questo luogo, Dio vi parla e vi guida: in questo luogo Dio vi mostra il suo amore, compie in mezzo a voi la sua opera di salvezza. È il luogo dell'incontro di Dio con voi suo popolo; è la casa di Dio in mezzo alle vostre case. Il mistero della presenza viene ulteriormente specificato dalla parola di Gesù nel Vangelo: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». Vuole assicurarci che non resteremo mai soli; che non dovremo avere paura, poiché «mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra». Nessuno e niente potrà separarci dal Signore, se non siamo noi a staccarci. La profondità del legame che unisce Cristo ed i suoi discepoli, ci è rivelata nella seconda lettura. Siamo così profondamente legati a Cristo, che mediante il dono dello Spirito Santo diventiamo

partecipi della divina filiazione del Verbo fattosi carne. «Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio»; abbiamo «infatti» ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà - Padre». Nel Vangelo secondo Giovanni, Gesù paragona se stesso al ceppo della vite e noi ai tralci. La sua vita è in noi. Tutto questo indica il mistero della Chiesa. Questo edificio che oggi consacriamo, è il segno visibile della Chiesa, cioè della comunità formata dai discepoli, i quali mediante la fede ed i sacramenti formano con Cristo un solo corpo. La vostra comunità parrocchiale fa parte, è una «cellula» di questo corpo santo di Cristo. Essa dunque è significata da questo edificio. Come, dunque, avete voluto che esso fosse splendido e bello, così dovete fare in modo che la vostra comunità sia splendente di bellezza. «La carità non abbia finzioni; fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno; gareggiate nello stimarvi a vicenda... siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per la necessità dei fratelli» [Rom 12, 9-13]. Ecco, cari fratelli e sorelle, se seguirete l'insegnamento dell'Apostolo, non solo avrete una bella chiesa, ma diventerete voi stessi, la vostra comunità, una bella chiesa.

cardinale Carlo Caffarra

«In questo luogo, Dio vi parla, vi guida, vi mostra il suo amore e compie in mezzo a voi la sua salvezza»



In queste foto la chiesa del Corpus Domini e la consacrazione dell'altare

Ferragosto a Villa Revedin: la guerra e Bersani



Ferragosto è ancora lontano; ma le iniziative, anche piccole, arrivano a tempo solo se partono con adeguato anticipo. Così, sulla scorta di quanto già fatto nel 2014, in occasione della Festa a Villa Revedin, si è pensato, al Tincani (Associazione Istituto di cultura / Libera Università), di replicare la esposizione, così apprezzata, dei propri corsi d'arte, questa volta in collaborazione con la NovArt (diretta da Giovanna Zagni: una delle molte iniziative di Giovanni Bersani). Il fatto che quest'anno il tema centrale culturale sia relativo al «nostro» Benedetto XV, ha suggerito di allargare la propria collaborazione, col presentare, a lato della parte artistica, esempi della documentazione raccolta da Roberto Zalambani sul tema della Grande Guerra (argomento al quale

quest'anno il Tincani ha dedicato più di un corso); così come la preparazione di un volume biografico dedicato a Giovanni Bersani (scomparso, come è noto, centenario, alla vigilia del Natale 2014; quasi un "ponte" fra quell'ieri lontano e l'oggi), promosso dalla Fondazione a lui intitolata, ha suggerito di chiedere un ulteriore spazio per una, almeno essenziale, mostra fotografica, e, magari, per la proiezione a ciclo continuo del documentario, dedicato a lui e alle sue iniziative, ricco di tante testimonianze, realizzato pochi anni fa. Naturalmente la proposta, approvata in Seminario, ha incontrato la piena adesione del Mcl e del Cefa, depositari di quanto, in termini di documentazione fotografica, è stato raccolto finora, attingendo a più fondi privati, sul

«senatore». Insomma, alcune suggestioni delle quali potranno godere quanti, trovandosi a Ferragosto nella nostra città e dintorni, vorranno approfittarne per una salita a Villa Revedin, unendo, come suol dirsi, l'utile e il dilettevole. Ma, anche, un'occasione per rendere pubbliche delle iniziative interessanti, che potrebbero trovare in futuro utili sviluppi. Oggi, come tutti vedono, la commemorazione della Grande Guerra tende a ricercare nuove piste di ricerca e ad insistere, più che sulle date e sulle battaglie, sugli aspetti umani della vicenda, in una (si spera) rinnovata consapevolezza di pace, alla luce della ormai lunga esperienza europea unitaria; di qui anche la maggiore attenzione a Benedetto XV.

Giampaolo Venturi

Madonna di S. Luca spiegata ai bimbi

Il volumetto «Incontriamo Maria» (Dehoniana libri) in poche settimane è stato un vero successo dovuto sicuramente a un impegno di squadra e non da parte mia. La tradizione deve essere portata avanti e quindi grazie all'aiuto di tanti che hanno collaborato si è cercato di far rivivere quei giorni e quei momenti che pochi conoscono. I bambini sono sicuramente la categoria più importante, in quanto rappresentano il futuro. Sicuramente il far conoscere loro cosa si muove dietro le quinte è importante: il servizio d'ordine rappresentato da Paolo Castaldini; gli «Angeli Cusodi» della Madonna di San Luca rappresentati dalle forze dell'ordine che si sono prodigati a esprimersi in maniera semplice per entrare nel cuore dei piccoli; l'illustratrice Mariateresa che ha cercato con la sua arguzia di cercare di tradurre sulla carta le espressioni dei protagonisti che sono più vicini a Lei. Un ringraziamento poi al cardinale Caffarra che ha curato la prefazione del volume, un dono alla città e alla diocesi per capire meglio la devozione e la tradizione che da secoli porta con sé la Madonna di San Luca e che la lega inscindibilmente a Bologna.

Valeria Canè

Dopo il diploma 14 corsi biennali gratuiti nelle imprese. Alta la media dell'occupazione. Iscrizioni a luglio

Quei corsi necessari agli Istituti tecnici



DI FEDERICA GIERI

«Questi sono corsi realizzati con le imprese e dentro le imprese». Ecco perché la Regione, attraverso l'assessore alla Scuola e al Lavoro, Patrizio Bianchi spinge l'acceleratore sui corsi post-diploma messi in campo dalle Fondazioni Irs (Istituti tecnici superiori) che permetteranno a oltre 300 studenti di conseguire il diploma di Tecnico superiore. Si tratta di 14 corsi biennali totalmente gratuiti, le cui iscrizioni si aprono a luglio. Primo giorno di lezione (anche in azienda): 30 ottobre. Dei 175 diplomati che hanno frequentato il biennio 2011-2013 il 79,4% oggi è occupato. Nei settori che in questi anni hanno risentito meno della crisi gli esiti sono pari al 100%. Se si guarda al biennio successivo, il 2012-2014,

lavora già il 60,6% dei 175 diplomati che hanno concluso il percorso. Anche in questo caso per alcune Fondazioni che operano in settori in crescita, il dato è decisamente superiore, con punte del 90% di occupati. «Tutti coloro che fanno questi corsi non solo trovano lavoro, ma le imprese li coltivano fin dal momento in cui si iscrivono», sottolinea Bianchi. Finanziati per 3 milioni e 920.000 euro con Fondi comunitari, nazionali e regionali, i corsi si svolgono in tutte le principali città (da quest'anno si aggiunge un corso anche a Fornovo, in provincia di Parma, cui collabora anche la Dallara) e toccano un po' tutte le specializzazioni dell'economia emiliano-romagnola, dalla motoristica al packaging, dall'alimentare al turismo, dalla logistica all'edilizia. In particolare nel nostro territorio, la rete è costituita

dall'Istituto tecnico superiore meccanica, meccatronica, motoristica, packaging - ITSMaker nato dall'unione delle tre Fondazioni ITS di Bologna, Modena e Reggio Emilia nel 2013. Con oltre 80 imprese socie della Fondazione, tra cui leader che operano a livello internazionale come Caprari, Case New Holland Italia, Ferrari, G.D, I.M.A, Lombardini, Marchesini Group, Reggiana Riduttori, Sacmi Imola Sc, Vm, Walvoil, è l'ITS più grande d'Italia. Quelli investiti dalla Regione «sono quattro milioni spesi benissimo, perché diamo alle nostre imprese le risorse per fare il salto», afferma ancora Bianchi. «Questi corsi sono un perno di attrattività del nostro sistema produttivo, dopo cinque anni abbiamo una struttura di rete politecnica con 120 imprese coinvolte. Abbiamo costruito una istituzione».

Qui sotto un momento dell'inaugurazione della nuova struttura di Porretta (foto Giorgio Barbato)



Salesiani

Grande Guerra, gli studenti e i loro avi

In occasione delle commemorazioni per il centenario della Grande Guerra e il 154° dell'Esercito Italiano, lo Stato Maggiore dell'Esercito ha disposto lo svolgimento di attività sul territorio nazionale. Tra queste, la possibilità, per gli studenti con un trisavolo che combatté nella Grande Guerra, di ricevere lo «stato di servizio» del proprio avo. L'Istituto salesiano di Bologna ha aderito alla bella proposta: la ricerca documentale è stata curata dal tenente colonnello Antonio Vecchio. Alla cerimonia di consegna, coordinata dal presidente delle Superiori dei Salesiani, don Giovanni Sala hanno partecipato alunni e genitori legati ai 26 militari della Prima guerra mondiale di cui è stato recuperato lo Stato di Servizio. «Avere lo Stato di Servizio del proprio avo - ha detto don Sala - vuol dire conoscere meglio quella persona».

Porretta

Spazi moderni per i ragazzi disabili

Un'esperienza di vita comunitaria per ragazzi affetti da disabilità psico-fisica, che condivideranno spazi comuni, si cimenteranno con la cucina e potranno realizzare molte altre attività in un clima di serenità e collaborazione. Da giovedì scorso tutto questo è possibile, per alcuni giorni la settimana, in un appartamento ricavato nell'ex Collegio Alberghi di Porretta Terme, di proprietà della parrocchia e che è stato recentemente ristrutturato ed è libero da barriere architettoniche, favorendo così l'accesso dei numerosi ospiti in

carrozzina. A promuovere l'iniziativa sono state le associazioni «Per mano» e «1x1 Insieme», col contributo di parrocchia, associazione «Santa Maria Maddalena» con «I pronipoti di Lollo», Fondazione Carisbo, Banca di Credito Cooperativo dell'Alto Reno e Banca Mediolanum. Il taglio del nastro ha visto la presenza, oltre che del parroco don Lino Civera e del sindaco Gherardo Nesti, tra gli altri, di Elisabetta Vecchi, direttore del Distretto sanitario, Valeria Cavallina, responsabile Unità Attività socio-sanitarie, Antonio Rubbi, consigliere

d'amministrazione della Fondazione Carisbo, Roberto Margelli, direttore generale Bcc, dei responsabili delle associazioni e delle cooperative sociali promotrici, dei ragazzi assieme alle loro famiglie e degli educatori che li seguiranno in questa sfida. Dopo la benedizione dei locali, negli interventi di saluto è stata sottolineata l'importanza di questo spazio, del lavoro che è stato fatto per raggiungere un obiettivo così fortemente voluto, come testimoniato dall'entusiasmo di tutti i partecipanti.

Saverio Gaggioli



Padre Dozzi e il professor Dalarun durante un recente «Festival Franciscano»

Arriva a Bologna una nuova vita di San Francesco

La notizia della scoperta di un manoscritto contenente una Vita nuova di san Francesco d'Assisi, la seconda più antica, è fresca. L'autore dell'eccezionale ritrovamento, lo storico francese Jacques Dalarun, sceglie la sede bolognese di Alliance Française (via De' Marchi, 4) per parlarne per la prima volta al pubblico italiano, giovedì 11 alle 18. In seguito, il professore sarà ospite di Festival Franciscano il 26 settembre, sempre a Bologna in piazza Maggiore. Afferma Dalarun: «La riproduzione digitalizzata in alta definizione sarà messa in rete nel corso di questo mese di giugno. Quindi, mentre finora era nascosto in una collezione privata, il codice, vero bene comune, sarà a disposizione di tutti nel mondo». Redatta da Tommaso da Celano una decina di anni dopo la morte di Francesco

(avvenuta nel 1226), questa biografia mostra sfumature nuove, e fortemente attuali, di una figura centrale e rivoluzionaria nell'intera storia medievale, oltre che della Chiesa. In particolare, insiste sulla povertà vissuta da Francesco, sulla sua conformità a Cristo e sul suo amore fraterno per tutte le creature. La scoperta è particolarmente significativa anche per la riflessione su quest'ultimo punto che farà Festival Franciscano, a Bologna dal 25 al 27 settembre. Spiega infatti lo storico francese: «L'orizzontalità della fraternità francescana si capisce solo nella verticalità della filiazione divina. Nella «Vita prima», Tommaso da Celano non lo aveva ancora ben capito. Lo capisce e lo svela nella «Vita» ritrovata, quando dice che Francesco si sentiva fratello di tutte le creature «propter unum principium», cioè: «a ragione di un unico principio». Forte il

richiamo all'attualità: «L'identità - afferma Dalarun - è il maggiore pericolo del nostro mondo moderno: mi riconosco solo in quelli che sono identici a me. È chiusura, ignoranza e, presto, odio. Chi sceglie l'altissima povertà come Francesco, chi non possiede nulla non può possedere un'identità. Francesco non si è riconosciuto nell'identità della sua famiglia carnale, del suo cetto sociale, del suo universo civico. Neanche la fraternità dei minori a lui è bastata. Esalta una fraternità universale oltre l'umano. È di una modernità incredibile, ma oggi più che mai necessaria». Dialogherà con Jacques Dalarun, giovedì, il noto storico Carlo Ginzburg: docente di Storia moderna all'Università di Bologna e poi nelle Università di Harvard, Yale e di Princeton e Università della California, Los Angeles. Dal 2006 al 2010 ha insegnato «Storia delle Culture Europee» alla Normale di Pisa.

L'orizzontalità della fraternità francescana si capisce solo nella verticalità della filiazione divina. Nella «Vita prima», l'autore non lo aveva ben capito. Lo capisce qui: Francesco fratello di tutte le creature «propter unum principium»

L'ha scoperta lo storico francese Jacques Dalarun, che ne parlerà giovedì alle 18 all'Alliance Française